

Bergamo Brescia

Martedì 10 luglio 2018

Redazione: corso Buenos Aires, 54 - 20124 Milano - Tel. 02 27799246/9230 - Fax 02 27799537
Pubblicità: Speed - Bergamo - Tel. 035 222100 - Fax 035 212304, e-mail: spe.bergamo@speweb.it
Pubblicità: Speed - Brescia - Tel. 030 42353 - Fax 035 212304, e-mail: spe.brescia@speweb.it

info@anticonline.it 02 953 452 82

ACQUISTIAMO
ARTE, ANTIQUARIATO & DESIGN
pagamento immediato | massima riservatezza



Bergamo

Accusato con altri colleghi usava i turni di lavoro per giocare
ha deposto in aula durante il processo a suo carico
«Nell'inferno della ludopatia a causa di un periodo difficile»

ANDREUCCI ■ All'interno

L'ex poliziotto vittima delle slot

L'orrore
Bruttissime violenze
sulla moglie
Arrestato 43enne

DONADONI ■ All'interno

Gazzaniga
Gatto ammazzato
con un cappio
da bracconiere

■ Servizio all'interno



Treviglio
Sorveglianza
elettronica:
via libera
all'installazione
di 21 nuove
telecamere
Ecco dove
saranno posizionate

POSSENTI ■ All'interno



Schianto fatale in moto
sulle strade altoatesine
Muore 45enne di Albano

■ Servizio all'interno



Brescia

Confcooperative Brescia rivendica la bontà
del sistema attuato di microaccoglienza
e rigetta ogni accusa di lucrare sulle persone

PACELLA ■ All'interno

«Niente affari con i richiedenti»

L'inchiesta
Rimborsi chilometrici
per il trasporto
di pazienti dializzati
Chieste 12 condanne
con rito abbreviato
e il rinvio a giudizio
di tutto il vertice
della sanità locale

■ Servizio all'interno



PACELLA ■ All'interno

Il processo
Assoluzione piena
per il 23enne
accusato di essere
il piromane
di ettari di boschi
della Val Camonica
Tutte le accuse
vanno in fumo

■ Servizio all'interno

Anticonline

ACQUISTIAMO

ANTIQUARIATO, ARTE & DESIGN

Inviaci le foto ad info@anticonline.it
PAGAMENTO IMMEDIATO MASSIMA RISERVATEZZA

MILANO
Viale Espinasse, 99
Tel. 02 39 400 800
CAMBLAGO
Via Castellazzo, 8
Tel. 02 95 345 282
www.anticonline.it

IL GIORNO Brescia

www.ilgiorno.it/brescia
e-mail: redazione.brescia@ilgiorno.net

Redazione: corso Buenos Aires, 54 - 20124 Milano - Tel. 02 27799164 - Fax 02 27799327
Pubblicità: Speed - Brescia - Tel. 030 42353 - Fax 035 212304, e-mail: spe.brescia@spweb.it

SERLE Processo Franzoni, l'appello il 28 settembre

SI APRIRÀ il 28 settembre il processo d'appello per Mirco Franzoni condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione per avere ucciso con un colpo di fucile Eduard Ndoj, albanese di 26 anni che un paio di ore prima a Serle aveva cercato di rubare nella casa del fratello. Al termine del processo di primo grado il tribunale aveva rinviato alla Procura gli atti per iscrivere nel registro degli indagati il fratello e il padre di Franzoni oltre a due vicini di casa per falsa testimonianza.

«Nessun business sui rifugiati»

Confcooperative Brescia scende in difesa del modello attuato di "micro accoglienza"



di FEDERICA PACELLA

-BRESCIA-

NESSUN 'BUSINESS' sui rifugiati: contro gli attacchi alle coop lanciati dal ministro dell'interno Matteo Salvini, scende in campo Confcooperative Brescia, che difende il modello della micro accoglienza diffusa, partendo dalle testimonianze bresciane. «Il nostro ruolo - spiega il presidente Marco Menni - è sempre stato di rispondere ai bisogni della comunità. Questa è la nostra storia, di cui i richiedenti protezione internazionale sono solo l'ultimo capitolo». Chi opera correttamente è ben contento che ci siano controlli, ma la proposta di abbassare la quota giornaliera per i Centri di accoglienza straordinari, da 35 a 25 euro, trova tutti contrari.

I rappresentanti delle cooperative Il Mosaico, Progetto accoglienza e integrazione, Comunità e fraternità, Tempo Libero, Consorzio Clarabella sottolineano che nei loro Cas sono applicati gli stessi standard richiesti dallo Sprar

Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, che prevede progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo. «Se abbassiamo la soglia non riusciamo più a restare negli standard», sottolinea Marco Riva, fondatore coope-

PRESA DI POSIZIONE

Il presidente Marco Menni: «Da sempre ci occupiamo di bisogni della comunità»

rativa Progetto accoglienza e integrazione, che nelle scorse settimane ha incontrato Salvini.

CON I FONDI le cooperative garantiscono percorsi di alfabetizzazione, cura dei disagi psichici e tossicodipendenza, inserimenti lavorativi; molte hanno assunto anche personale con risvolti positivi per il territorio. E con gli

avanzi dei fondi Cas sono stati elaborati progetti nei Paesi di provenienza, come quello che la cooperativa di Riva sta avviando in Guinea (e a settembre in Gambia), per far conoscere i rischi del viaggio. Tra i prossimi interventi di Confcooperative, invece, ci sarà la comunicazione, per una corretta informazione tra i cittadini sul tema dell'immigrazione, partendo dai numeri elaborati da Valerio Corradi, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nella nostra provincia, gli stranieri sono circa 188mila, il 12,6% dei residenti, di cui solo il 92% regolari. Sono invece 2300 i richiedenti asilo inseriti nel sistema di accoglienza, di cui 420 all'interno del sistema Sprar. Sul fronte occupazionale, dal 2012 al 2017 gli stranieri occupati a tempo determinato sono aumentati del 10,5%. Si sta consolidando la migrazione per motivi di ricongiungimento familiare: dai dati della questura relativi al 2016, l'86,2% dei nuovi permessi di soggiorno sono stati rilasciati per motivi di famiglia, il 5% per lavoro, il 4,7% per asilo o motivi umanitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Non è lui il piromane della Val Camonica Assolto il 24enne



-BRESCIA-

ASSOLTO per non avere commesso il fatto. Per il Tribunale di Brescia non è stato Oscar Bellicini, 24enne di Biunno, ad appiccare l'incendio che il 4 gennaio del 2017 aveva divorato in poche ore circa 220 ettari di prato e bosco nella zona di Campolaro a Biunno, in Valcamonica. Per lui il pubblico ministero Ambrogio Cassiani aveva chiesto una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione, mentre il Comune di Breno e la Comunità montana, due delle tre parti civili (il Comune di Biunno ha ritirato invece la costituzione di parte civile nel corso dell'udienza di ieri pomeriggio) avevano avanzato richieste di risarcimento rispettivamente di 269 mila e 30 mila euro.

Il ragazzo era stato arrestato alcuni mesi dopo ed era finito in carcere, l'ordinanza era stata poi annullata dal Riesame, con l'accusa di incendio boschivo. Per la Procura avrebbe dato fuoco alla montagna per creare una riserva di caccia di frode privata per sé e i familiari.

«**IL MOVENTE** non regge - ha sottolineato nel corso della discussione Ennio Buffoli, legale del 24enne insieme alla collega Elisa Zanella - Bellicini non era e non è un bracconiere. Nella fascia oraria in cui l'incendio è stato appiccato, nel primo pomeriggio del 4 gennaio, sulla strada sono passate 33 auto molte delle quali nemmeno sono state identificate. Se avesse voluto davvero volontariamente incendiare la montagna non sarebbe mai passato in auto su una strada nel "mirino" delle telecamere. In questo processo non è che manchi la gravità indiziaria, non ci sono proprio gli indizi». Una tesi sposata dal giudice Roberto Moreschi. Motivazioni in 60 giorni. Pa.Ci.

IN SINTESI

L'accusa

Diverse associazioni di volontariato finite nel mirino della Procura In maniera fraudolenta avrebbero utilizzato percorsi stradali "non diretti" al fine di aumentare i rimborsi

Anche l'Ats

Dieci sono le richieste di condanna in rito abbreviato per altrettanti responsabili di associazioni. Chiesto il rinvio a giudizio, invece, per i vertici di Ats all'epoca dei fatti

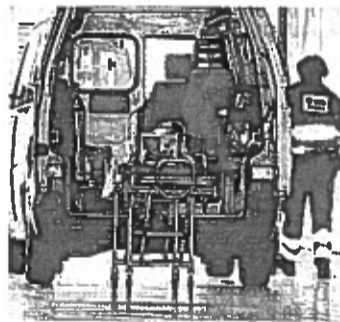
IN TRIBUNALE AVANZATE RICHIESTE DI PENA E DI RINVIO A GIUDIZIO

Rimborsi sui dializzati, battute finali

-BRESCIA-

PER LA PROCURA di Brescia tra l'1 gennaio 2011 e il 30 giugno 2013 avrebbero incassato indebitamente 1,4 milioni di euro di rimborsi chilometrici per il trasporto dei dializzati e sono finiti a processo accusati a vario titolo di peculato, abuso di ufficio e truffa. Trentatré le persone alla sbarra. Si tratta di 29 responsabili legali di altrettante associazioni di volontariato della provincia e dei vertici di allora dell'Ats (l'ex Asl) di Brescia: Carmelo Scarcella, Pietro Luigi Colombi, Pier Mario Azoni e Francesco Vassallo.

A FARE SCATTARE l'indagine della Finanza la segnalazione di un cittadino. Erano così scattati i controlli del-



le Fiamme Gialle, che sulle ambulanze avevano installato gps, che avrebbero dimostrato come le associazioni si sarebbero fatte risarcire più chilometri di quelli effettivamente percorsi durante il trasporto dei pazienti. Undici imputati hanno scelto il rito abbreviato.

to. Per loro nel corso dell'udienza di ieri il pubblico ministero Antonio Bassolino ha chiesto una assoluzione e dieci condanne con pene comprese tra i due anni e i quattro anni e 8 mesi di reclusione.

TUTTE LE ALTRE 22 persone coinvolte, tra questi anche i dirigenti dell'allora Asl di Brescia, hanno invece optato per il processo dibattimentale. Per tutti loro la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio.

L'udienza è stata aggiornata al 27 luglio quando le difese concluderanno i loro interventi. Al termine il gup Cesare Bonamartini dovrebbe aggiornare l'udienza a dopo l'estate per la camera di consiglio e la sentenza. Pa.Ci.